



COMUNICATO STAMPA

CCNL Metalmeccanici. De Palma (Fiom): obiettivo raggiunto, più salario e più diritti per le metalmeccaniche e i metalmeccanici

“Dopo 4 giorni di trattativa non stop è stata raggiunta oggi l’intesa per rinnovare il contratto nazionale di lavoro delle metalmeccaniche e dei metalmeccanici tra Federmeccanica/Assistal, Fim, Fiom e Uilm che interessa oltre un milione e mezzo di lavoratrici e lavoratori.

Al termine di una lunga vertenza, con oltre 40 ore di sciopero, l’accordo di rinnovo del CCNL determina un aumento salariale di 205,32 euro per il livello C3 da riparametrare per i livelli superiori o inferiori. Si tratta di un incremento dei minimi contrattuali in vigore di contratto del 9,64%, superiore all’Ipca-Nei prevista per i prossimi anni, insieme al mantenimento della clausola di salvaguardia. Nei fatti si conferma la struttura contrattuale del CCNL del 2021 con la definizione di aumenti superiori all’Ipca-Nei e il mantenimento della clausola che, anche in futuro, adeguerà i minimi contrattuali sanciti nell’accordo all’effettivo andamento dell’inflazione - Ipca Nei. Inoltre, i flexible benefits passano dagli attuali 200 euro a 250 euro a partire dal 2026.

Con il nuovo contratto si realizzano importanti avanzamenti per regolare il mercato del lavoro con l’introduzione del diritto alla stabilizzazione per i lavoratori somministrati a tempo indeterminato (staff leasing) dopo 48 mesi di lavoro, la definizione di causali per i contratti a termine con una percentuale di stabilizzazione al 20% come condizione per l’utilizzo delle medesime causali oltre il dodicesimo mese di contratto.

L’accordo appena siglato va inoltre nella direzione del rafforzamento di tutta la parte normativa riguardo alle relazioni sindacali, i diritti di informazione e partecipazione, il diritto soggettivo alla formazione, le norme su salute e sicurezza e il contrasto alla violenza contro le donne. Ulteriori novità sono rappresentate dal rafforzamento delle regole sui cambi appalti privati, dall’innovazione della normativa sulla gestione collettiva ed individuale dei PAR, dal miglioramento della malattia per i malati gravi, i lavoratori disabili, dei periodi di assenza dal lavoro per lavoratori migranti utili al raggiungimento del Paese di origine.

Oltre all’avvio di una specifica commissione sul tema della sperimentazione della riduzione dell’orario di lavoro, nell’accordo si definisce la maturazione di ulteriori 8 ore di PAR per i lavoratori adibiti a 21 turni di lavoro che va considerato un primo risultato rispetto agli obiettivi posti in piattaforma.

La firma dell’ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, dopo gli scioperi dei mesi scorsi, è per noi un risultato straordinario. Nella giornata di domenica 23 novembre si riunirà il Comitato centrale della Fiom-Cgil, e dopo la riunione degli organismi unitari prevista per il mese di dicembre, l’ipotesi di accordo verrà illustrata nelle assemblee nei luoghi di lavoro e, infine, sottoposta al referendum vincolante tra tutte le lavoratrici e i lavoratori”.

Lo dichiara in una nota Michele De Palma, segretario generale Fiom-Cgil

Ufficio stampa Fiom-Cgil

Roma, 22 novembre 2025